

**Verso il futuro.** Non rispettate le scadenze della legge Balduzzi

## Il riordino resta bloccato

La libera professione dei medici dovrebbe presto cambiare. Ma sarà un'impresa. Anzi: la riforma avrebbe dovuto già essere in campo se si fossero rispettate le scadenze previste dalla legge 189/2012 (cosiddetta «legge Balduzzi»). L'attuale modello di intramoenia negli studi avrebbe dovuto interrompersi alla fine dello scorso anno e già da aprile le Regioni sarebbe dovuta partire una "infrastruttura telematica di rete" a cui affidare il compito di garantire la totale tracciabilità di prenotazioni e pagamenti (con tariffario concordato) delle prestazioni: pagamenti con moneta elettronica e, per la libera profes-

sione nello studio privato, ecco gli "studi in rete" in convenzione con le aziende sanitarie e organizzati (a spese del medico) con tutte le apparecchiature necessarie a garantire la tracciabilità.

Di tutto questo le uniche due novità andate in porto sono la predisposizione delle caratteristiche tecniche dell'infrastruttura e

### POCHI RISULTATI

Tracciabilità dei pagamenti ancora al palo

In porto le caratteristiche tecniche dell'infrastruttura e la convenzione con gli studi

lo schema-tipo di convenzione con gli studi. Nulla a confronto di ciò che si sarebbe dovuto mettere a punto entro la primavera. Ed è per questo che i sindacati medici sono già partiti all'attacco: l'Anaa, il maggior sindacato dei medici ospedalieri, ha scritto al ministro della Salute e alle Regioni chiedendo formalmente lo slittamento delle scadenze a fine anno. Un'ulteriore proroga, che ripete il copione degli ultimi dieci anni con proroghe a raffica, a colpi di decreto, per l'assenza di una riforma. Una paralisi che la crisi politica sta ora prolungando nell'ennesima agonia infinita.